

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	13/02/2019	17	Pordenone, muore a cinque anni nell'incendio di casa <i>Agostino Gramigna</i>	2
GIORNALE	13/02/2019	14	Vittima a 5 anni dell'incendio in casa <i>Redazione</i>	3
LIBERO	13/02/2019	2	Se non tuteliamo le nostre olive sono a rischio centomila posti <i>Antonio Castro</i>	4
OSSERVATORE ROMANO	13/02/2019	3	Drammatiche prospettive su profughi ambientali e morti per cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	13/02/2019	15	"Gestione opaca dei fondi del sisma" il sindaco senatore imbarazza la Lega <i>Giuliano Foschini Redazione</i>	7
TEMPO	13/02/2019	14	Incendio devasta casa Muore un bimbo di 5 anni <i>Redazione</i>	8
TEMPO	13/02/2019	14	Roghi tossici, Napoli e Roma maglia nera <i>Giustino Ottaviani</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2019	1	Neve in Molise, disagi alla circolazione e scuole chiuse <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2019	1	Strage di Viareggio, chiesti 15 anni e 6 mesi per Moretti <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/02/2019	1	Valanga in Trentino, investiti cinque escursionisti: sono salvi <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Maltempo in USA: allarme in 31 Stati, arrivano gelo e neve - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Pesante maltempo negli USA: 100 milioni di persone sotto allerta meteo, neve a New York - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
ansa.it	12/02/2019	1	Tromba marina vicino a Termoli - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	15
askanews.it	12/02/2019	1	Maltempo: 75 mila euro de La7 consegnati a Fedriga <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	12/02/2019	1	Stromboli generò tre grandi tsunami sulla Campania tra il 1343 e il 1456 <i>Redazione</i>	17
ilmessaggero.it	12/02/2019	1	Rigopiano, gli sms di allarme: Sono tutti sommersi dalla neve. La risposta: Tranquillo, non succede nulla <i>Redazione</i>	18
protezionecivile.gov.it	12/02/2019	1	Maltempo: venti di burrasca sul sud-Italia <i>Redazione</i>	19
rainews.it	12/02/2019	1	Maltempo, Coldiretti: danni per 300 milioni nelle campagne italiane <i>Redazione</i>	20
agi.it	13/02/2019	1	Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute dei bambini di città <i>Redazione</i>	21
dire.it	12/02/2019	1	Alluvione del Reno, il M5s presenta esposto: "Bonaccini non poteva non sapere" <i>Redazione</i>	23
italpress.com	12/02/2019	1	EUROPARLAMENTO VARA RIFORMA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	25
DUBBIO	13/02/2019	12	Pordenone: muore un bimbo di 5 anni per un incendio <i>Redazione</i>	26

Pordenone, muore a cinque anni nell'incendio di casa

[Agostino Gramigna]

Pordenone, muore a cinque anni nell'incendio di casa Il bimbo dormiva. Un vigile del moco si è gettato tra le fiamme, ma non è servito. Salvi due gemi Solo la mamma sapeva che Abdoul, cinque anni, era ancora là dentro mentre la casa bruciava e il fumo denso si alzava in cielo. Quando rientrando ha visto che due figli erano fuori, salvo, ma non c'era il terzo ha urlato: dentro c'è il mio piccolo. Un vigile del fuoco è tornato indietro, ha sfondato una porta, s'è fatto largo tra le fiamme e ha trovato il bambino. Era sotto il letto. Svenuto. Lo ha preso tra le braccia e l'ha affidato ad un altro vigile che l'ha tirato giù. Era già senza vita, intossicato dal fumo e bruciato dalle ustioni. È il triste epilogo di un incendio divampato ieri pomeriggio in una abitazione di migranti del Burkina Faso a Pinzano al Tagliamento, vicino a Pordenone. Il piccolo stava giocando in una camera. In casa, in altre stanze, c'erano i suoi fratelli gemelli di 27 anni. Stavano dormendo. Il rumo e il fragore delle fiamme li hanno svegliati. Uno, preso dal panico, s'è buttato dalla finestra del primo piano. I gemelli non sapevano che vicino a loro c'era il fratellino. Pensavano fosse all'asilo. Per questo non hanno detto nulla ai soccorritori. Probabilmente il piccolo non ha avuto la prontezza o la possibilità di uscire dalla casa. Forse ha pensato di trovare un riparo sicuro sotto il letto. Sta di fatto che a nulla è servito il coraggio del vigile del fuoco che l'ha preso tra le braccia. Così come inutili sono stati i tentativi di rianimarlo. Un elicottero è atterrato. Ma non ha trasportato il corpo del bimbo in ospedale perché era già morto. Fausto Marzotto, il vigile del fuoco, è rimasto intossicato ed è stato La scheda Un bambino di 5 anni è morto nell'incendio di una casa a Pinzano al Tagliamento, in provincia di Pordenone Feriti e intossicati, ma salvi, due fratelli gemelli di 27 anni che erano nella casa in fiamme La famiglia Il dramma di una famiglia originaria del Burkina Faso da molti anni in Italia Soccorsi I vigili del fuoco intervenuti sull'incendio di Pinzano al Tagliamento (Ansa) ricoverato assieme ai due gemelli. Nessuno di loro è in gravi condizioni. La famiglia Loughmane Bambore vive da anni a Pinzano al Tagliamento. I vicini ne parlano come di bravi lavoratori. Uno dei gemelli, quello che s'è lanciato dal primo piano, stava dormendo proprio perché sarebbe dovuto andare a fare il turno di notte alla Lima di Flagogna. L'altro, era appena rientrato dalla fabbrica. Al momento dell'incendio la madre era fuori casa. padre invece si trova in Africa, in visita a dei parenti. Non si conoscono ancora le cause che hanno alimentato l'incendio. I Vigili del fuoco di Pordenone ipotizzano che si tratti di un fatto accidentale. Agostino Gramigna -tit_org- Pordenone, muore a cinque anni nell incendio di casa

PORDENONE

Vittima a 5 anni dell'incendio in casa

[Redazione]

PORDENONE Vittima a 5 anni dell'incendio in casa Un bimbo di cinque anni di origini burkinabé, è morto eri per le ustioni riportate in un incendio divampato in un'abitazione di Pinzano al Tagliamento (Pordenone) dove viveva. La casa era occupata da una famiglia allargata del Burkina Faso. Il piccolo stava dormendo, mentre nell'appartamento c'erano anche due gemelli adulti, fuggiti in tempo, che ignoravano, però, la presenza del piccolo: uno stava dormendo e si è lanciato dal primo piano riportando varie fratture mentre l'altro è soltanto intossicato, così come altre due persone. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco. Poco dopo sul posto è arrivata una donna, appartenente alla stessa famiglia. È stata lei ad avvertire i pompieri della presenza figlio. Un vigile del fuoco, nonostante la casa fosse praticamente awolta dalle fiamme, si è lanciato all'interno riuscendo poco dopo a portare all'esterno il bambino. Nonostante i soccorsi dei medici, il piccolo è morto poco dopo. Le origini dell'incendio sono ancora da accertare -tit_org- Vittima a 5 anni dell'incendio in casa

I coltivatori scesi ieri in Piazza Montecitorio per protestare contro l'assenza di misure allo scopo di fronteggiare la crisi dell'agroalimentare

Se non tuteliamo le nostre olive sono a rischio centomila posti

Il maltempo e le malattie delle piante hanno messo in ginocchio i produttori di extravergine, che adesso lanciano l'allarme sulla tenuta dell'intera filiera

[Antonio Castro]

COLDIRETTI IN PIAZZA Il maltempo e le malattie delle piante hanno messo in ginocchio i produttori di extravergine, che adesso lanciano l'allarme sulla tenuta dell'intera filiera. **ANTONIO CASTRO** Dovrebbe rappresentare l'oro italiano. E un tempo, ad esempio in Sabina, veniva denominato come "oro delle donne", visto che veniva donato alle figlie che stavano per sposarsi come dote coniugale. E invece è stato sottovalutato. Il comparto dell'olio extravergine di oliva italiano rischia la peggiore crisi immaginabile. Non bastasse l'epidemia di Xylella - sottovalutata negli ultimi anni dalla classe politica e derubricata a problema marginale - l'ultima gelata ha messo un ginocchio un settore già profondamente provato. **ATTACCO DI GRECIA E TUNISIA** Basta qualche numero per comprendere l'entità del problema: un milione di giornate lavorative perse finora, 100 mila posti di lavoro a rischio (su 200 mila dell'intera filiera), una produzione nazionale che si esaurirà nel giro di un paio di mesi. Spalancando così le porte (e le cucine), nostrane al prodotto estero che già mette sotto attacco la produzione italiana unica al mondo. L'Italia può vantare il maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa (43 Dop e 4 Igp), e ben 533 varietà di olive. Però la produzione quest'anno, in Puglia, è crollata del 65/70%. Una batosta considerando che da questa regione arriva circa il 50% dell'olio nazionale. Il rischio, insomma, è che per la prima volta nella storia la produzione nazionale potrebbe essere sorpassata da quella della Grecia e del Marocco, avverte Coldiretti, mentre si avvicina pericolosamente la Turchia. E la Spagna, con ben 1,6 miliardi di chili, raggiunge un quantitativo quasi nove volte superiore a quello italiano. Erodendo quote di mercato già difficilmente difese aggrappandosi alla qualità. Domani, per risvegliare l'attenzione del governo e del Parlamento, ben 5 mila coltivatori infuriati sbarcheranno a piazza Montecitorio e dintorni. Si tratta di gente esasperata, i famosi "gilet arancioni" italiani che non protestano, come in Francia per il rincaro dei carburanti ma perché rischiano di non avere più un lavoro e un'attività tra i campi. Il ministro delle Politiche Agricole, Gian Marco Centinaio - che da ieri è volato a Mosca per tentare di ricucire i rapporti con la Federazione russa, deteriorati a causa dell'embargo, capeggiando una cinquantina di aziende alla Fiera Prodexpo, la più grande esposizione del settore del cibo, delle bevande e dei prodotti alimentari grezzi nel mercato russo - si dice ben disposto ad incontrare i coltivatori. Però Centinaio fin ad ora ha avuto le mani legate. Dal 5 febbraio - ricostruisce l'agenzia specializzata Agricola.eu - la commissione Agricoltura del Senato ha messo in calendario un testo che ripropone i due emendamenti al DL semplificazioni riguardanti proprio le gelate e l'infezione dato che la Xylella non aspetta, ironizza preoccupato Centinaio. Secondo gli "spifferi" parlamentari Centinaio sarebbe ben disposto a procedere per decreto, ma a Palazzo Chigi, in area grillina, non condividono la scelta. Detto in altri termini Luigi Di Maio si sarebbe opposto. Il vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, ha preso in mano la patata bollente e garantito che lavora per una soluzione entro 48 ore per restituire dignità e lavoro ai sardi e agli olivicoltori. Salvini e il sottosegretario all'Agricoltura Franco Manzato (Lega), ieri hanno ricevuto una delegazione per disinnescare la bomba della protesta impegnandosi a trovare soluzioni in 48 ore. **SOLUZIONE RAPIDA** Il paradosso è che anche le opposizioni, a cominciare dal Pd, sarebbero d'accordo a velocizzare i tempi. A questo punto la protesta di piazza (dopo quella di Bari del 7 febbraio con 5 mila coltivatori a bordo di trattori), potrebbe dare la spallata che manca agli interventi. Hanno annunciato l'adesione l'Associazione frantoiani di Puglia, Cia, Confagricoltura, Confocooperative, Copagri, Italia olivicola, Legacoop, Unaprol e l'Uci. Pure per reclamare una vera lotta alle frodi e ai cartelli che ci costringono ad abbassare i prezzi dell'olio extravergine d'oliva, che resta uno dei prodotti di punta del Made in Italy, scandisce il portavoce dei gilet arancioni il

vulcanico conte Onofrio Spagnoletti Zeuli. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA I coltivatori scesi ieri in Piazza Montecitorio per protestare contro l'assenza di misure allo scopo di fronteggiare la crisi dell'agroalimentare -tit_org-

Drammatiche prospettive su profughi ambientali e morti per cambiamenti climatici

[Redazione]

Drammatiche prospettive profughi ambientali e morti per cambiamenti climatici GINEVRA, i2. Entro il 2050 saranno la" e respiratori, diarrea, malnutri- GINEVRA, i2. Entro il 2050 saranno 143 milioni i profughi ambientali, costretti a migrare a causa del riscaldamento globale. E quanto emerge da un rapporto della Banca mondiale che spiega come l'incremento delle temperature sarà accompagnato da eventi climatici sempre più estremi, come alluvioni o siccità, già aumentati del 46 per cento a partire dal 2000. L'impatto sulla nostra salute sarà importante: secondo l'Oms, tra il 2040 ñ il 2050, si registreranno 250.000 morti in più ogni anno nel mondo. Le cause saranno disturbi cardiovascolari e respiratori, diarrea, malnutrizione infantile e maggiore diffusione di malattie infettive, come malaria, febbre Dengue, la febbre West Nile. I paesi poveri ovviamente saranno colpiti più gravemente ma il rapporto denuncia seri rischi anche per tutto il sud dell'Europa. -tit_org-

L'inchiesta

"Gestione opaca dei fondi del sisma" il sindaco senatore imbarazza la Lega*[Giuliano Foschini Redazione]*

L'inchiesta "Gestione opaca dei fondi del sisma" il sindaco-senatore imbarazza la Lega Visso, Pazzaglini sotto accusa per peculato. Non registrava nel bilancio i soldi delle donazioni "Ma li ho usati per il paese". L'indagine si allarga GIULIANO FOSCHINI FABIO TONACCI, ROMA Nel cratere del terremoto del centro Italia si è aperta un'altra voragine. Politica e giudiziaria. Dentro c'è finito il senatore della Lega Giuliano Pazzaglini, con tutta la sua "contabilità parallela" delle donazioni private. Proprio quel Pazzaglini, che da sindaco di Visso non ancora eletto in Parlamento era il più battagliero dei cento e più rappresentanti dei comuni feriti dal sisma. L'uomo che, fin dal principio, si era fatto portavoce di battaglie contro la burocrazia asfissiante che impediva la ricostruzione e i decreti del governo troppo complicati. L'accusa che gli muove la procura di Macerata è, per un amministratore pubblico, particolarmente odiosa: peculato. Aver utilizzato per fini privati soldi pubblici, in questo caso donazioni destinate ai commercianti di Visso. E, come lui stesso ha spiegato agli investigatori della Finanza, tenendo una rendicontazione su un file sul pc. Una sorta di contabilità parallela, dunque. E non solo. Nella storia recente di Pazzaglini c'è pure un rapporto da chiarire con l'ex presidente della Croce Rossa locale, Giovanni Casoni, con il quale il 3 maggio del 2017, mentre il suo paese era ancora sommerso dalle macerie, ha costituito la società Sibyl Project. Con ordine: è di fine gennaio la notizia che la procura di Macerata ottiene dal Gip il sequestro, sul conto di Pazzaglini, di 10.300 euro. Corrispondono al denaro raccolto il 14 maggio 2017 da un motoraduno di solidarietà, e consegnato nelle mani del sindaco, nella sede comunale, il successivo 8 giugno, con la finalità - si legge nel provvedimento di sequestro, confermato pochi giorni fa dal tribunale del Riesame - dell'acquisto di cassette di legno per i commercianti di Visso rimasti privi delle sede dei loro esercizi. Secondo il procuratore Giovanni Giorgio, il senatore leghista non ha mai inserito la somma nel bilancio comunale, gestendola in autonomia. Quei soldi li ho ricevuti a titolo di privato cittadino, si è giustificato Pazzaglini davanti ai finanziari. Mi era stato chiesto di usarli evitando le pastoie della burocrazia, e così ho fatto. Come se, quindi, il ruolo istituzionale, all'interno del municipio dove è avvenuto il passaggio di denaro, si potesse scindere dalla persona. Ha usato quei soldi per allestire il palco durante la festa patronale e per altre spese sempre a vantaggio dei commercianti di Visso, spiega l'avvocato difensore Giancarlo Giulianelli. Non c'è reato. Il Gip che ha valutato il sequestro, però, è di altro avviso. La versione del sindaco è priva di riscontro documentale, incongrua e contraddittoria, in quanto la somma fu devoluta, per manifesta volontà dei promotori dell'iniziativa benefica, al sindaco quale figura istituzionale e dunque all'ente comunale e con specifico vincolo di destinazione. E aggiunge: Non si comprende perciò né in virtù di quale mandato egli custodisse il denaro per conto dei commercianti, né per quale motivo egli dovesse tenere una contabilità personale e parallela a quella del Comune. Ed è proprio l'intera contabilità parallela del sindaco senatore ad essere oggetto dell'inchiesta, partita dopo un articolo del Fatto Quotidiano in cui si raccontavano i suoi rapporti con Casoni. I due avevano preso a confezionare cesti con prodotti tipici. Ripartiamo da qui... Pacco solidale Sisma, vi era scritto su. Peccato che non si trattasse di solidarietà ma di acquisti effettuati da una società privata. Anche in questo caso pare che manchi la rendicontazione. Per questo motivo la Guardia di Finanza depositerà nelle prossime settimane un'informativa su tutti i soldi utilizzati dal comune di Visso, e dal senatore leghista, arrivati attraverso le donazioni per il sisma. I punti Le donazioni Il comune di Visso ha ricevuto centinaia di migliaia di euro di donazioni per la ricostruzione L'indagine a pm di Macerata indagano sull'utilizzo dei soldi raccolti con un motoraduno solidale del 2017 il sequestro Sul conto di Pazzaglini sono stati sequestrati diecimila euro. Ma l'inchiesta è molto più larga Le macerie a Visso dopo il terremoto del 2016 -tit_org- "Gestione opaca dei fondi del sisma" il sindaco senatore imbarazza la Lega

Pordenone

Incendio devasta casa Muore un bimbo di 5 anni

[Redazione]

Pordenone Un bambino di 5 anni è morto fatto I del fuoco sono intervenunell'incendio di una casa a Pinzano ti con tre squadre per spegnere le al Tagliamento, in provincia di Porde- fiamme di una casa in cui abitavano none, e due persone sono rimaste diversi extracomunitari. Da chiarire ferite. I vigili del fuoco, avvisati della le cause dell'incendio. presenza in casa del piccolo, sono entrati e sono riusciti a portarlo fuori, ma nonostante i tentativi di rianimazione dei medici del 118, e degli stessi vigili del fuoco che hanno praticato a lungo il massaggio cardiaco, non c'è stato niente da fare. Il bambino aveva respirato troppo fumo e, benché non fosse stato raggiunto dalle fiamme, non ce l'ha -tit_org-

Roghi tossici, Napoli e Roma maglia nera

I dati dei Vigili del Fuoco Il 10% degli interventi, 23mila, riguardano i rifiuti A sorpresa anche la provincia di Milano nella gestione illegale dell'immondizia

[Giustino Ottaviani]

Roghi tossici, Napoli e Roma maglia nera I dati dei Vigili del Fuoco Il 10% degli interventi, 23mila, riguardano i rifiuti A sorpresa anche la provincia di Milano nella gestione illegale dell'immondizia Giustina Ottaviani Una media del 10% all'anno degli interventi di soccorso per incendio riguardano roghi di rifiuti. È uno dei dati resi noti dal comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Fabio Dattilo, che ieri pomeriggio è stato ascoltato in audizione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Nel 2017, per circa un milione di interventi effettuati, circa 300 mila hanno riguardato incendi o esplosioni: di questi, circa 23 mila hanno coinvolto sostanze classificate come rifiuti; l'anno prima, su circa 250 mila incendi, 25 mila sono stati interventi su roghi riguardanti rifiuti. Per analizzare l'incidenza di questa particolare tipologia di interventi è stata effettuata un'analisi geografica sia a livello provinciale che regionale su un arco temporale compreso tra il 1994 ed oggi. Le province nelle quali si è registrato il maggior numero di incendi rifiuti - ha ricordato Dattilo - sono state, nell'ordine, Napoli, Roma, Palermo, Reggio Calabria, Catania, Caserta, Bari, Messina e Torino mentre le regioni maggiormente interessate dal fenomeno sono, nell'ordine, la Sicilia, la Campania e il Lazio. Se si considera la densità degli interventi rispetto all'estensione superficiale di provincia e regione, la Campania risulta essere la regione con maggiore densità di eventi di questa tipologia mentre tra le province più 'calde' figurano Napoli, Caserta, Reggio Calabria, Bari e Milano. Dai dati relativi agli ultimi cinque anni - ha concluso il comandante - non si evince un cambiamento evidente rispetto all'analisi relativa agli ultimi 25 anni. I roghi sono il volto evidente di una gestione illegale, e purtroppo non poco diffusa, dei rifiuti. Non sorprende vedere, nelle analisi presentate dal Comandante Dattilo, la provincia di Milano accostata alle province del meridione. È l'ennesima prova che il fenomeno dei roghi sovverte le geografie tradizionali dell'illegalità del settore dei rifiuti, che in passato vedevano concentrarsi al sud gli smaltimenti illegali, dichiara il presidente della commissione Ecomafie Stefano Vignaroli. Accolgo favorevolmente l'auspicio del Comandante Dattilo rispetto a controlli collegiali e integrati tra i diversi organi: un fenomeno così complesso si può interpretare e contrastare solo attraverso un lavoro di squadra. Lavorando da soli si ha accesso solo a informazioni parziali, è come lottare con armi spuntate, prosegue Vignaroli. Servono maggiori controlli negli impianti, e in un'ottica di prevenzione dei roghi bisogna anche creare una filiera di recupero di materia per le plastiche miste, una delle tipologie di rifiuto che oggi va a fuoco più di frequente, conclude Vignaroli. Il comandante dei vigili del fuoco Dattilo ha anche chiarito che purtroppo le fiamme distruggono le cause, diventa difficile capire se siano dolosi o colposi. Rite niamo che un certo numero siano dolosi, ma ovviamente per trovare le prove servono indagini molto approfondite. È chiaro comunque che costa molto meno bruciare 1 kg di rifiuti piuttosto che avviare la stessa quantità a tutti i trattamenti previsti dalla legge. Sul fronte della prevenzione degli incendi, Dattilo ha spiegato: I Vigili del fuoco fanno soccorso urgente, non possono occuparsi di materie non proprie, ma auspico che gli organismi di controllo si scambino informazioni. Il mio auspicio è che su questi impianti si facciano i controlli in maniera collettiva, modo che le autorizzazioni siano univoche e le informazioni condivise. -tit_org-

Neve in Molise, disagi alla circolazione e scuole chiuse

[Redazione]

Martedì 12 Febbraio 2019, 12:01 Vigili del fuoco e carabinieri sono intervenuti per soccorrere l'autista di un tir finito fuori strada. La notte scorsa la neve è caduta su alcune zone del Molise. Circa diecimillimetri a Campobasso, ma i maggiori disagi si sono verificati sulla statale 650 Trignina nella zona dell'Alto Molise in particolare per alcuni mezzi pesanti e auto sprovvisti di catene o pneumatici da neve con inevitabili rallentamenti alla circolazione stradale. All'opera spartineve e spargisale oltre a Vigili del fuoco e carabinieri che sono intervenuti per soccorrere l'autista di un tir finito fuori strada. I sindaci di alcuni Comuni hanno disposto la chiusura delle scuole. Secondo gli esperti del meteo le condizioni del tempo miglioreranno gradualmente nel corso della giornata. [red/mn](#) (fonte: Ansa Molise)

Strage di Viareggio, chiesti 15 anni e 6 mesi per Moretti

[Redazione]

Martedì 12 Febbraio 2019, 12:32 Moretti ieri è intervenuto in udienza e ha annunciato l'intenzione di rinunciare alla prescrizione 15 anni e 6 mesi. Questa la condanna chiesta in appello dalla procura generale di Firenze per Mauro Moretti, sia come ad di Rfi sia come ad di Fs in relazione alla strage ferroviaria di Viareggio del 2009 che causò 32 morti. Moretti ieri è intervenuto in udienza e ha annunciato l'intenzione di rinunciare alla prescrizione: "Lo faccio per rispetto delle vittime, dei familiari delle vittime e del loro dolore. Lo faccio perché ritengo di essere innocente". In primo grado era stato condannato a 7 anni. La procura generale ha chiesto poi 14 anni e 6 mesi per Michele Mario Elia (ex ad Rfi) e 7 anni e 6 mesi per Vincenzo Soprano (ex ad Trenitalia). Le richieste considerano 6 mesi di taglio per la prescrizione di alcuni reati. [red/mn](#) (fonte: Ansa Toscana)

Valanga in Trentino, investiti cinque escursionisti: sono salvi

[Redazione]

Martedì 12 Febbraio 2019, 13:29 L'episodio è accaduto intorno alle 10.30 a circa 1.800 metri di quota in Trentino, in Val dei Mocheni, sopra Fierozzo, una valanga ha investito cinque escursionisti. Fortunatamente, non sono stati completamente coperti e sono riusciti ad uscirne da soli. L'episodio è accaduto intorno alle 10.30 a circa 1.800 metri di quota. [red/mn](#) (fonte: Ansa Trentino)

Maltempo in USA: allarme in 31 Stati, arrivano gelo e neve - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo in USA: allarme in 31 Stati, arrivano gelo e neve
Allerta maltempo in 31 Stati USA, in particolare per una nuova tempesta invernale che si abatterà sulla East Coast
A cura di Filomena Fotia
12 Febbraio 2019 - 15:16
[USA-tempesta-di-neve-e-gelo-23-640x407]
La Presse/AFP
Freddo, pioggia e neve: è allerta maltempo in 31 Stati USA, in particolare per una nuova tempesta invernale che si abatterà sulla East Coast. Sono attese abbondanti precipitazioni nevose a Washington e tanta neve e pioggia a New York. Le compagnie aeree sono state costrette a cancellare già 1.600 voli. L'aeroporto più colpito è quello di LaGuardia a New York.

Pesante maltempo negli USA: 100 milioni di persone sotto allerta meteo, neve a New York - Meteo Web

[Redazione]

Pesante maltempo negli USA: 100 milioni di persone sotto allerta meteo, neve a New York Migliaia di voli cancellati, centinaia solo a New York, milioni di cittadini allertati: la tempesta di neve, dopo aver imbiancato le Hawaii e Seattle, sta ora risalendo lungo gli USA a cura di Monia Sangermano 12 Febbraio 2019 - 17:48 [new-york-neve-1-640x779] Oltre 100 milioni di persone sono sotto allerta meteo negli Stati Uniti. La tempesta ha colpito prima le Hawaii, poi la neve è arrivata a Seattle, e il maltempo ha attraversato il paese sino al nord-est, con neve e ghiaccio a New York, Boston e Philadelphia. In base a quanto si legge sul sito FlightAware sono già stati cancellati oltre 600 voli da e per gli scali newyorkesi Jfk e LaGuardia, e in tutto il paese gli aerei rimasti a terra sono oltre 1.600. Le autorità hanno allertato soprattutto i cittadini di Boston e New York: è necessario fare attenzione nelle ore di punta, soprattutto questa sera, perché la neve, trasformandosi in nevischio ghiacciato e poi in pioggia, con le temperature rigide che si prospettano renderà le strade scivolose e pericolose. L'avviso di maltempo riguarda anche il Midwest degli Usa, dall'Iowa, Wisconsin, Michigan, e poi sino al Maine, nel nord-est.

Tromba marina vicino a Termoli - Notizie - Molise

Ondata di maltempo su costa molisana con una tromba marina che ha interessato Termoli; poi ventoforte alternato a pioggia battente e ad una breve nevicata sul litorale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 12 FEB - Ondata di maltempo su costa molisana con una tromba marina che ha interessato Termoli; poi vento forte alternato a pioggia battente e ad una breve nevicata sul litorale. In porto, da questa mattina, sono interrotti i collegamenti via mare con le Isole Tremiti (Foggia). La motonave "Isola di Capraia" è rimasta ancorata nella banchina e parte dei pescherecci sono rientrati nello scalo molisano. La Guardia costiera ha emesso un avviso di burrasca valido fino alla serata che prevede mare molto mosso evento di nord-est a forza 7. (ANSA).

Maltempo: 75 mila euro de La7 consegnati a Fedriga

[Redazione]

Trieste, 12 feb. (askanews) Ammonta a 65mila euro il contributo che La7 grazie alla raccolta fondi Un aiuto subito per i boschi devastati del Nordest, promossa a seguito delle alluvioni di ottobre e novembre devolgerà al Friuli Venezia Giulia. Lo ha comunicato il governatore Massimiliano Fedriga, al termine dell'incontro informale tenutosi stamane in Consiglio regionale con il direttore del Tg La7 Enrico Mentana. Una cifra sostanziosa, frutto della generosità di un Paese che non smette mai di stupire in termini di solidarietà ha sottolineato Fedriga -, le cui specifiche modalità di impiego verranno definite assieme all'assessore alle Risorse forestali Stefano Zannier. Ringrazio dunque il direttore Mentana per essersi reso parte attiva nella promozione di un'iniziativa nobile, che beneficerà non solo il Friuli Venezia Giulia ma anche il Veneto e il Trentino Alto Adige; un pensiero particolare va inoltre a chi ha concluso Fedriga ha voluto regalare, con la propria donazione, un sorriso alle comunità duramente colpite dal maltempo dello scorso anno.

Stromboli generò tre grandi tsunami sulla Campania tra il 1343 e il 1456

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 12 febbraio 2019 14:37 | Ultimo aggiornamento: 12 febbraio 201914:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Stromboli, vulcano generò tre grandi tsunami sulla CampaniaROMA Il vulcano Stromboli tra il 1343 e il 1456 ha generato tre granditsunami sulla costa della Campania. A provarli è stato il cedimento del fianco nord-occidentale del vulcano situato nell'arcipelago delle Eolie. Questo è quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports di Nature e a cui ha partecipato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa, le Università italiane di Modena-Reggio Emilia e di Urbino, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), la City University e American Numismatic Society di New York. Antonella Bertagnini, vulcanologa dell'Ingv di Pisa e co-autrice dello studio, ha commentato: l'identificazione di Stromboli come la sorgente dei maremoti avvenuti nel 1343, nel 1392 e il 5 dicembre 1456 è stata possibile grazie ad un lavoro interdisciplinare che ha messo in campo competenze vulcanologiche e archeologiche. Era noto che l'isola di Stromboli fosse capace di produrre tsunami di piccola scala (analoghi a quello osservato il 30 dicembre 2002) questo lavoro porta però alla luce, per la prima volta, la capacità del vulcano di produrre, anche in tempi relativamente recenti, tsunami di scala nettamente superiore e potenzialmente in grado di raggiungere aree costiere anche molto distanti. [INS::INS] Il principale dei tre eventi, avvenuto nel 1343, sarebbe la causa della distruzione dei porti di Napoli e di Amalfi, di cui fu testimone oculare l'eccezionale poeta Francesco Petrarca. Lo scrittore si trovava in missione come ambasciatore inviato nella città partenopea da Papa Clemente VI e raccontò l'accaduto in una lettera, descrivendo il maremoto come una misteriosa e violenta tempesta marina avvenuta il 25 novembre di quell'anno e che aveva causato l'affondamento di numerose navi nel porto di Napoli. Bertagnini ha poi aggiunto: Incrociando metodologie, tecniche e competenze diverse lo studio ha permesso anche di rivelare come nella prima metà del 1300 l'isola di Stromboli fosse abitata e rivestisse un ruolo importante come snodo del traffico navale dei crociati provenienti dalle coste italiane, spagnole e greche. A seguito dei crolli responsabili della generazione delle onde di tsunami e di una contemporanea e particolarmente intensa attività eruttiva del vulcano, l'isola fu abbandonata a partire dalla metà del 1300 e fino alla fine del 1600, quando iniziò il suo ripopolamento. La scoperta conferma, quindi, il pericolo da tsunami generato da Stromboli nel Tirreno Meridionale, sebbene una sua precisa quantificazione richieda ulteriori studi mirati al riconoscimento e alla caratterizzazione di questo fenomeno su un periodo temporale più esteso. [INS::INS] La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. [INS::INS]

Rigopiano, gli sms di allarme: Sono tutti sommersi dalla neve. La risposta: Tranquillo, non succede nulla

[Redazione]

Sottovalutazioni, superficialità e una buona dose di sufficienza nei confronti di chi temeva le conseguenze del maltempo e dopo la tragedia provò a chiedere aiuto. Sono aspetti già emersi con disarmante chiarezza dagli atti dell'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano e che traggono ulteriori conferme dai due messaggi consegnati qualche giorno fa, ai carabinieri forestali, dal superstite Giampiero Parete. I messaggi, già trasmessi alla Procura di Pescara, sono stati forniti a Parete dal ristoratore Quintino Marcella, suo amico e datore di lavoro. Marcella il giorno della tragedia, dopo l'sos ricevuto dal dipendente, chiamò a più riprese la prefettura di Pescara per segnalare la valanga, ma per oltre un'ora non fu preso sul serio. Negli ultimi tempi, ad oltre due anni di distanza dal disastro, il ristoratore ha ritrovato sul suo cellulare una serie di messaggi ai quali inizialmente non aveva dato peso. Li ha fatti avere al suo amico Parete, che immediatamente ha messo al corrente gli investigatori. Il primo messaggio risale al pomeriggio del 16 gennaio 2017, due giorni prima della valanga. Marcella è molto legato a Parete e ai suoi familiari. Sa che il suo dipendente sta per andare in vacanza all'Hotel Rigopiano con la moglie Adriana e i due figli di 8 e 6 anni. E' preoccupato per via del maltempo, che in quei giorni sta flagellando l'intero Abruzzo. Conosce Enrico Colangeli, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Farindola nonché membro della Commissione valanghe e redattore del Piano di emergenza comunale. Decide quindi di contattarlo per avere garanzie e assicurazioni, in particolare sulla percorribilità della strada di accesso al resort. Alle 12.50 Marcella scrive a Colangeli: Solitamente la strada la mattina quando c'è neve viene pulita? Oppure no che dici?. Il tecnico risponde: Sì passano per le 9. Solitamente anche di notte. Parole che, alla luce di quanto accadde due giorni dopo, lasciano di ghiaccio. Va ricordato però che le condizioni meteorologiche, tra il 17 e il 18 gennaio, subirono un ulteriore peggioramento. Su Colangeli, in riferimento alla vicenda di Rigopiano, attualmente pende la richiesta di rinvio a giudizio della Procura di Pescara. Il secondo messaggio che vede protagonista Marcella è invece successivo alla valanga. E' il 18 gennaio ed è passata oltre un'ora dal momento del disastro. Il ristoratore continua a fare telefonate per chiedere aiuto, ma nessuno gli crede. Scrive allora un messaggio a Massimiliano Giancaterino, l'ex sindaco di Farindola che conosce benissimo la zona: Solo due persone fuori il resto sotto. Un'ora e mezza fa chiamo aiuto e Pescara pensava che io scherzassi. L'ex sindaco non si scompone. Anche lui, come gli impiegati della prefettura, non sembra prendere sul serio Marcella. Risponde anzi quasi sarcastico: Tranquillo. Noi siamo cinghiali. Non abbiamo paura di nulla. Il ristoratore torna alla carica per sottolineare la gravità della situazione e riferendosi ai familiari di Parete scrive: Bambini e la moglie sono sommersi dalla valanga dentro l'hotel con tutti gli ospiti. Solo uno sta fuori col cuoco. Ancora una volta l'ex sindaco snobba Marcella: Tranquillo. Non accade nulla. Anche per Giancaterino, sindaco di Farindola dal 2004 al 2009 e presidente della Commissione comunale valanghe nel 2005, è stato chiesto il rinvio a giudizio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: venti di burrasca sul sud-Italia

[Redazione]

12 febbraio 2019 Mareggiate lungo le coste esposte Una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-orientale, giungerà nella giornata di domani sul mar Ionio, apportando sulle regioni meridionali dell'Italia venti forti settentrionali almeno fino a giovedì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, martedì 12 febbraio, venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Per la giornata di oggi, martedì 12 febbraio, e per quella di domani, mercoledì 13 febbraio, è stata inoltre valutata allerta gialla per rischio idrogeologico sulla Sicilia nord-orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo, Coldiretti: danni per 300 milioni nelle campagne italiane

[Redazione]

Freddo e gelo mettono ko coltivazioni in campo e frutteti[310x0_1519] Buran in Italia: oggi il picco del gelo. Ancora disagi per i Treni: Rfi garantisce 80% delle corseCondividi28 febbraio 2018L'agricoltura potrebbe pagare un conto finale da oltre 300milioni di euro a causa dell'ondata di freddo siberiano che ha colpito l'Italia. È la Coldiretti a fare i primi bilanci sugli effetti del prolungarsi dell'ondata di maltempo, nel sottolineare che ai danni diretti per le coltivazioni distrutte si sommano quelli indiretti provocati dal blocco della circolazione che ostacola le consegne. nelle campagne con le temperature sotto zero si registrano da nord a sud danni agli ortaggi come cavoli, verze, cicorie e broccoli, mentre il tepore primaverile delle scorse settimane ha provocato un risveglio vegetativo delle piante da frutto particolarmente sensibili al freddo. In Liguria la Coldiretti ha chiesto lo stato di calamità per i danni alle coltivazioni orticole e ai vivai di piante e fiori, mentre in Emilia-Romagna soffrono sotto il peso della neve i frutteti e intanto in Puglia gli agricoltori stanno correndo contro il tempo per raccogliere i cavolfiori; grande preoccupazione c'è per i mandorli in fiore e le varietà di ciliegie che fioriscono in anticipo, mentre in Campania sono stati pesantemente colpiti frutteti e serre, dalle pesche alle albicocche, dalle susine alle ciliegie, con una strage di verdure nei campi dai piselli alle fave, dalle patate ai meloni, oltre a lattughe, finocchi e fragole. A far paura ora è il protrarsi del gelo sui campi; la sopportazione media delle piante al freddo va da -3 a -5 per gli agrumi, da -10 a -12 per kiwi e l'ulivo, da -16 a -18 per la vite, da -18 a -22 per ciliegio, albicocco e mandorlo, da -22 a -25 per pero e melo. Forte preoccupazione, continua la Coldiretti, anche per i vigneti. Con queste temperature si attendono anche morti ed aborti nelle stalle dove il pasto degli animali è stato rinforzato per garantire una razione supplementare di energia e calorie.

Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute dei bambini di città

[Redazione]

Cosa c'è scritto sull'ultimo report dell'Agenzia europea per l'ambiente? Ondate di calore e inquinamento dell'aria non colpiscono in modo omogeneo, ma hanno effetti diversi sulla salute delle persone secondo luogo e condizione socio-economica. I più vulnerabili ai rischi connessi al cambiamento climatico sono i più poveri, gli anziani e i bambini. Non solo in qualche paese in via di sviluppo, ma anche in Europa. Lo mostra l'ultimo report dell'Agenzia Europea per l'Ambiente: *Unequal exposure and unequal impacts: le cause ambientali continuano a contribuire a diffondere malattie gravi e a provocare morti premature, soprattutto nelle aree urbane.* L'Italia sta subendo già effetti significativi sulla mortalità giornaliera a cause delle temperature elevate. La parte di popolazione più colpita è quella anziana, ma ci sono rischi anche per i bambini, a causa della capacità poco sviluppata di autoregolare la temperatura corporea. Ondate di calore e ondate di freddo possono causare un aumento del rischio di malattie respiratorie. Il Dipartimento di Epidemiologia (Dep) del Lazio ha calcolato che i bambini italiani da 0 a 4 anni hanno il 17% di possibilità in più di essere ricoverati in ospedale per cause respiratorie in caso di temperature elevate. Ma a seconda della città questa percentuale varia molto. Si tratta di dati preliminari e parziali di uno studio epidemiologico (BEEP, Big data in Epidemiologia ambientale e occupazionale), che cominciano a essere presentati a conferenze e in alcune pubblicazioni scientifiche. E il caldo può avere anche conseguenze per le donne incinte, aumentando le possibilità di parto prima del termine della gravidanza. In uno studio condotto su gruppi di madri a Roma e a Barcellona, il Dep Lazio ha evidenziato questo rischio soprattutto tra la 22esima e la 26esima settimana: all'aumento di 1°C percepito è associato un 7% di nascite pretermine sia per le donne romane sia per le catalane. Il rischio permane fino alla 36esima settimana di gestazione. Le temperature estreme hanno un impatto maggiore sulle persone con un basso reddito o disoccupate. Mantenere la casa adeguatamente fresca d'estate o calda d'inverno è ancora un lusso che non tutti possono permettersi. Soprattutto gli anziani, le persone con problemi di salute e le famiglie povere con figli a carico. Vivere in case fredde mette i bambini a rischio di problemi respiratori, di salute mentale e isolamento sociale perché il freddo può influenzare negativamente le loro capacità di apprendimento. In Europa ancora molte famiglie a rischio povertà con bambini a carico fanno fatica a riscaldare le loro case. In Italia sono quasi il 28%, ma raggiungono il 45% in Grecia, il 51% a Cipro e il 57% in Bulgaria. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha calcolato che nel 2017 sono morti 5,4 milioni di bambini che non avevano ancora compiuto i cinque anni di età. Quasi 15 mila al giorno. I maggiori rischi sono collegati alla malnutrizione e alle malattie legate alla scarsa accessibilità all'acqua potabile. Subito dopo l'inquinamento atmosferico, che secondo il *Global Burden of Disease*, il più grande database sulle cause di morte e malattia nel mondo, è responsabile della morte di 371 mila bambini sotto i 5 anni. I cambiamenti climatici stanno già aumentando la frequenza delle ondate di calore, dei periodi di siccità, di fenomeni atmosferici estremi e di inondazioni. Ognuno di questi fenomeni, peggiorando le condizioni ambientali in determinati luoghi, può far aumentare il numero di malattie e morti legati alla malnutrizione, alla disponibilità di acqua e alla qualità dell'aria. Le città contribuiscono in maniera significativa all'inquinamento atmosferico. Consumano circa il 75% dell'energia globale e emettono tra il 50 e il 60% del totale dei gas serra a livello mondiale. Questa cifra raggiunge circa l'80% se si includono le emissioni generate dagli abitanti delle città. Le principali fonti di inquinamento sono il traffico e, in inverno, il riscaldamento domestico. Queste due fonti emettono polveri sottili e ultrasottili capaci di penetrare nelle vie respiratorie (il PM10, il PM2.5, PM0.1) e gas inquinanti come il biossido di azoto (NO2). A causa della loro vulnerabilità fisica i bambini sono più suscettibili agli effetti nocivi dell'inquinamento ambientale. Oggi le regioni del mondo più colpite dall'inquinamento dell'aria sono il Sudest asiatico e l'Africa. India ha il record di circa 91 mila bambini morti all'anno, seguita dalla Nigeria che ne conta più di 70 mila. E secondo l'OMS, il 93% dei giovani di età inferiore ai 15 anni, tra cui 630 milioni sotto i 5 anni, respirano ogni giorno aria inquinata. Nelle regioni del mondo più povere il numero di

morti causate dall'inquinamento è più alto rispetto alle regioni più ricche. Ma lo status socio-economico è un fattore che determina la qualità della salute anche all'interno di una stessa regione. In Africa l'inquinamento urbano provoca il 28% delle morti di bambini poveri sotto i 5 anni e il 17% di morti tra i bambini che vivono in famiglie a medio e alto reddito. Proporzioni non molto differenti da quelle dell'Europa, dove muoiono il 20% dei bambini nella fascia a basso reddito e il 12% delle fasce più ricche. Il numero più alto di vittime le provoca la qualità dell'aria all'interno delle case. L'inquinamento domestico è un problema molto grave in quei paesi dove per riscaldarsi e cucinare si fa ancora largo uso di fonti inquinanti. A subirne di più le conseguenze è la popolazione in difficoltà: il 53% dei bambini poveri in Africa contro il 9% dei ricchi. In Occidente la mortalità per inquinamento è generalmente più bassa, ma la ricerca scientifica sta studiando e ottenendo i primi risultati che dimostrano come l'esposizione all'inquinamento ambientale può avere numerosi effetti sulla salute. Osservati speciali sono i bambini. Chi vive nelle aree urbane è spesso maggiormente esposto all'inquinamento atmosferico. Rispetto agli adulti i bambini respirano più aria, bevono più acqua e mangiano più cibo in proporzione al loro peso corporeo. Se questi sono inquinati i rischi per la salute dei bambini aumentano. Ogni anno si registrano in gran parte delle aree urbane superamenti dei limiti di legge per i PM10, PM2.5 e ozono. Anche in Italia. Quando l'inquinamento atmosferico si associa ad altri fattori, come ondate di calore o incendi boschivi durante la stagione estiva, si possono amplificare gli effetti sulle vie respiratorie, aggravando i sintomi allergici e i disturbi legati all'asma. Gli scenari futuri sui cambiamenti climatici (aumento delle temperature, della siccità nel meridione e conseguente rischio di incendi boschivi) suggeriscono che il contributo di questi fattori sulla salute dei bambini diventerà ancora maggiore. E studi recenti si stanno concentrando anche sulla relazione tra l'esposizione all'inquinamento atmosferico e vari disturbi nella salute dei bambini: deficit nelle capacità cognitive, diabete di tipo 2, aumento di peso e obesità. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Alluvione del Reno, il M5s presenta esposto: "Bonaccini non poteva non sapere"

[Redazione]

BOLOGNA La relazione della Regione Emilia-Romagna sull'alluvione del Reno di sabato 2 febbraio (che ha causato l'evacuazione di 381 persone e danni per quasi sei milioni di euro) non convince le opposizioni, che passano al contrattacco. Il Movimento 5 stelle, per andare a fondo in particolare alle eventuali responsabilità sul cedimento dell'argine nella pianura bolognese presenterà un esposto. Perché anche la magistratura faccia la propria parte, sottolinea in aula la capogruppo Silvia Piccinini, che parla di una tragedia scampata e chiede anche una commissione d'indagine interna per capire quali sono le responsabilità. Per l'assessore Gazzolo, prosegue la 5 stelle, non è colpa di nessuno e forse è del Governo. È stata una grave sottovalutazione del rischio. Sull'argine che ha ceduto nel territorio di Sala Bolognese al confine con Castel Maggiore tutti sapevano che c'erano delle criticità e non poteva non saperlo Bonaccini come commissario anti-dissesto, che doveva garantire che quegli interventi fossero conclusi nei tempi previsti. È grave che oggi non sia qui a metterci la faccia, afferma ancora la 5 stelle. L'amministrazione regionale, secondo il leghista Daniele Marchetti, si è nascosta dietro una maschera arrogante senza dare risposte. La Lega, di fronte ai sindaci coinvolti dall'emergenza presenti in assemblea legislativa, esprime parecchi dubbi su quanto avvenuto. È inutile che la regione cerchi di smarcarsi dalle accuse. Deve fare verifiche sulle eventuali responsabilità per togliere qualsiasi dubbio ai cittadini, scandisce Marchetti. E il collega di Fi Andrea Galli si chiede: Perché non si è fatto nulla se si sapeva che quella zona era a rischio? Piangere sul latte versato è tardi. Sul banco degli imputati non ci deve essere solo la giunta ma anche l'amministrazione regionale. Dai banchi della maggioranza il capogruppo Pd Stefano Caliendo promette inflessibilità rispetto ad eventuali errori umani, tecnici e politici, ma si scaglia contro i 5 stelle. Vi dovete vergognare - grida in aula - perché di fronte a quello che è successo non chiedete nulla al vostro Governo, nemmeno lo stato di calamità. Volete una commissione d'inchiesta? Ci sono le Procure. Per Igor Taruffi di Sinistra Italiana è intollerabile e inutile spiegare che è colpa dell'uno o dell'altro. Che sia stata la regione il comune o il governo ai cittadini interessa poco, lo stato è uno e contro il dissesto si fa poco o niente. Secondo il sovranista Michele Facciè però una falla nel sistema della protezione civile regionale. Qualcosa, a suo avviso, non ha funzionato nel modo giusto. È stata una grande sottovalutazione da parte della Regione, afferma Facci. Da parte sua, Giancarlo Tagliaferri si tira fuori dal rimpallo di responsabilità tra Regione e Governo, ma il consigliere di Fratelli d'Italia sottolinea in particolare i doveri che spettano a viale Aldo Moro. La battaglia in Assemblea sugli ordini del giorno si concluderà solo nel pomeriggio, con un prevedibile muro contro muro tra la maggioranza che sostiene Stefano Bonaccini da una parte e opposizioni dall'altra. Con ogni probabilità verrà approvata la doppia risoluzione presentata dal Pd che chiede impegni al Governo sui finanziamenti anti-dissesto.

L'ASSESSORE GAZZOLO: FANGO CONTRO DI NOI Nei giorni scorsi ho visto il fango scorrere non solo nelle campagne ma anche sui giornali, coprendo il lavoro di chi era impegnato ad aiutare le persone colpite dall'alluvione. È uno sfogo in piena regola quello di Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente, che oggi in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha fatto il punto sulla piena del fiume Reno che il 2 febbraio scorso ha colpito il bolognese. Ho letto in questi giorni notizie infondate e fuorvianti - attacca Gazzolo - è quindi doveroso chiarire che si è fatto tutto il possibile per ridurre i danni e ripristinare la situazione nel più breve tempo possibile. Ora, aggiunge, serve che il Governo dichiari al più presto lo stato di emergenza e velocizzi gli indennizzi. La Regione è disponibile con fondi propri a rimborsare gli eventuali danni che rimanessero esclusi. La piena del Reno del 2 febbraio scorso, ci tiene poi a rimarcare Gazzolo, è assimilabile a quella del 1966, con livelli massimi superiori di 81 centimetri al picco storico del 2014. Il grande afflusso d'acqua, continua l'assessore, è stato causato sia dalle abbondanti piogge (Abbiamo registrati picchi anche di 350 millimetri in 24 ore) e dallo scioglimento rapido della neve in montagna, dovuto alle alte temperature della settimana passata. In 12 ore - spiega Gazzolo - il livello del Reno è cresciuto di 4,75 metri. A questo

proposito, assessore scagiona il bacino di Suviana. La diga ha ridotto l'apporto d'acqua - spiega - non ci sono stati rilasci che hanno aumentato la piena. Anzi, vista l'allerta, i livelli del bacino erano stati abbassati il giorno prima per consentire una maggiore capacità di invaso. Allo stesso modo, in previsione della piena, sono state attivate opere idrauliche e invasi per ridurre l'apporto d'acqua. Non è però bastato, perché a Castel Maggiore l'argine ha ceduto. La ditta era stata attivata alle 10 per rinforzare la sponda - precisa Gazzolo - ma a causa dei problemi di viabilità dovuti al maltempo tra Bologna e Modena, il primo escavatore è arrivato alle 13.15. L'argine si è rotto alle 14 e il primo masso per riparare la falla è stato posato alle 17. I lavori sono proseguiti fino alle 5 del mattino dopo, con l'utilizzo di tre escavatori e 20 camion. Che quella sponda del fiume fosse un rischio, però, la Regione lo sapeva da anni, perché era un unico punto (300 metri in tutto) rimasto più basso di 70-90 centimetri rispetto agli altri argini del Reno, alzati nei primi anni 2000, perché all'interno di un'area militare. Già con la piena del 2014 ci furono perdite, spiega Gazzolo, e nel 2015 l'autorità di bacino spedì una diffida al ministero della Difesa per intervenire. L'esercito però demolì solo alcuni manufatti pericolanti, ma non rifece l'argine. Se ne incaricò dunque l'autorità di bacino in autonomia, ma il progetto subì ritardi a causa dell'introduzione del nuovo codice degli appalti. Inoltre, l'attestato di bonifica bellica è arrivato in Regione solo l'11 settembre 2018. Subito sono partiti i lavori, afferma Gazzolo, mantenere l'argine in quello stato era più pericoloso che aprire il cantiere in autunno-inverno. Il 7 dicembre scorso si è conclusa la prima parte dei lavori, che la Regione ha provveduto a pagare. Ecco così il segreto di Pulcinella che la consigliera Piccinini, con toni che non commenta, ha fatto sbattere in prima pagina, punge l'assessore.

EUROPARLAMENTO VARA RIFORMA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

Il Parlamento Europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato in via definitiva la riforma del Meccanismo di protezione civile UE, messo a dura prova nel 2017 e 2018 da incendi boschivi, tempeste e inondazioni. Il testo è stato approvato 620 voti favorevoli, 22 contrari e 35 astensioni. La legge entrerà in vigore dopo l'approvazione finale del Consiglio e sarà applicabile entro l'estate. L'obiettivo della nuova legislazione, già concordata informalmente con il Consiglio lo scorso dicembre, è quello di aiutare gli Stati membri a rispondere più rapidamente e con maggiore efficacia alle catastrofi naturali e a quelle provocate dall'uomo, grazie a una condivisione più efficiente dei mezzi della protezione civile. La legge istituisce inoltre, su richiesta del Parlamento, il fondo di risorse RescEU che metterà a disposizione mezzi aerei per combattere gli incendi boschivi, unità di pompaggio ad alta capacità, ospedali da campo e squadre mediche di emergenza da utilizzare in ogni tipo di emergenza. A seguito di una decisione della Commissione europea, RescEU interverrà qualora gli Stati membri non dispongano di risorse sufficienti per rispondere a una catastrofe. Gli eurodeputati hanno anche introdotto misure per rafforzare la rete di conoscenze in materia di protezione civile dell'Unione e facilitare gli scambi tra giovani professionisti e volontari della protezione civile. Siamo riusciti a lavorare velocemente per essere pronti prima della prossima estate ed evitare un'altra Grecia 2018 e Portogallo 2017. Erano necessari mezzi e strumenti efficaci per salvare vite umane. I principi di solidarietà e di tutela della sicurezza dei nostri cittadini hanno guidato il lavoro verso il successo, spiega la relatrice, Elisabetta Gardini (Forza Italia). Il meccanismo di protezione civile dell'UE è attualmente un sistema su base volontaria, attraverso il quale l'UE coordina i contributi volontari degli Stati partecipanti destinati a un Paese che ha richiesto assistenza. Negli ultimi anni, le condizioni meteorologiche estreme e altri fenomeni hanno messo a dura prova la capacità degli Stati membri di aiutarsi reciprocamente, soprattutto quando più Stati membri affrontano contemporaneamente lo stesso tipo di catastrofe. Quando il supporto volontario è limitato o inesistente, l'UE non dispone di una capacità di riserva per assistere gli Stati membri sopraffatti dalle emergenze.

SI SALVANO I FRATELLI GEMELLI**Pordenone: muore un bimbo di 5 anni per un incendio***[Redazione]*

SI SALVANO I FRATELLI GEMELLI I due gemelli si sono lanciati dalla finestra e si sono salvati. Lui no, il piccolo di cinque anni è morto a causa di in un incendio divampato nella casa dove viveva con la sua famiglia di origini del Burkina Faso. E' accaduto a Pinzano sul Tagliamento, in provincia di Pordenone. I due fratelli più grandi di lui, non si sono accorti che il bimbo era in casa. Anche il padre si è buttato dalla finestra senza accorgersene. Quando la madre del piccolo è arrivata sul posto e ha avvisato della sua presenza un agente dei vigili del fuoco ha tentato di salvarlo nonostante le fiamme fossero ormai molto alte. E' riuscito a portarlo fuori ma il suo gesto coraggioso non è bastato. Nonostante il tentativo di rianimarlo il bimbo ha perso la vita. -tit_org-